

Marzo 2012

Anno 7, Numero 1

Vita nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova



AUGURI PER UN FUTURO DI SPERANZA: CON IL CRISTO RISORTO NON SIAMO MAI SOLI!

Carissimi fratelli e sorelle, desidero raggiungervi nelle vostre famiglie per rivolgere a ciascuno di voi il mio più sincero augurio di una Buona Pasqua.

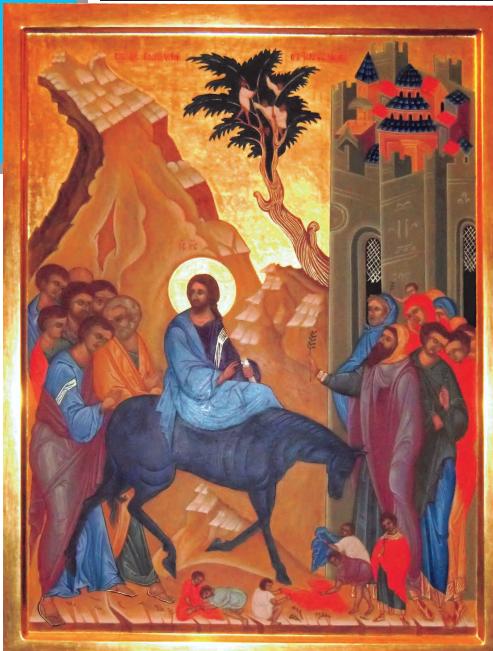
L'annuncio festoso della risurrezione del Signore Gesù, che risuona nella liturgia di questi giorni santi, porti luce, speranza e gioia nella vostra vita, nelle situazioni concrete che ognuno di voi sta attraversando.

“La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito”. Non è raro che il nostro spirito e il nostro cuore attraversino momenti di buio e di confusione. È vero, la società vive momenti difficili

(Continua a pagina 2)

Sommario

Auguri per un futuro di speranza: con il Cristo Risorto non siamo mai soli!	1
<i>Notizie dalle Associazioni</i> La colletta alimentare 2011 Servizio prenotazioni sanitarie on-line	3 4
Battesimi, matrimoni e defunti nel 2011	5
<i>L'angolo dei Giovani</i> Piccoli passi ... per grandi obiettivi	6
Aquileia 2: una sfida della Chiesa del Nordest	7
Pranzi domenicali di solidarietà	8
Casa di Accoglienza S. Camillo Una realtà in cammino	10
<i>Il patrimonio dei ricordi</i> Alfredo Merlin	12
<i>Laboratorio di Fumetto</i> CAMILLOPOLIS	14
Avvisi importanti	16



Icona dell'entrata a Gerusalemme, opera del nostro parrocchiano iconografo Giorgio Benedetti

(Continua da pagina 1)

per la congiuntura economica, ma anche per una profonda crisi morale e di valori; tuttavia non è con un atteggiamento passivo e lamentoso che potremo cambiare le cose.

Nella costruzione del nostro domani non siamo soli: Cristo è risorto, è vivo e cammina con noi. E se Gesù è vivo, allora è qui, accanto a ogni uomo di buona volontà: a coloro che si impegnano con totale disinteresse per il bene comune; a quanti si occupano con passione e generosità della formazione delle nuove generazioni; alle persone che si impegnano a sollevare le sofferenze dei malati, dei poveri ed emarginati; alle famiglie che non hanno nessuna intenzione di abdicare al proprio compito educativo; ai malati nel corpo e nello spirito che vivono le loro sofferenze nella luce della croce di Cristo; ai giovani che rifiutano la mentalità consumistica del “tutto e subito”. Egli è qui e ci sprona a non aver paura, perché la sua risurrezione, che sta alla base della nostra fede cristiana, mostra che la morte e il male possono essere sconfitti e che ogni gesto d'amore e di bene ha un risverbero nell'eternità.

Ci fa bene sentirsi dire da S. Paolo: “Cercate le cose di lassù ... Pensate alle cose di lassù ...” Figli, spesa, scuola, viaggi, anziani, malattie, progetti, preoccupazioni, amici ... se non mettiamo le ali alla nostra vita, tutto rimane imprigionato quaggiù.

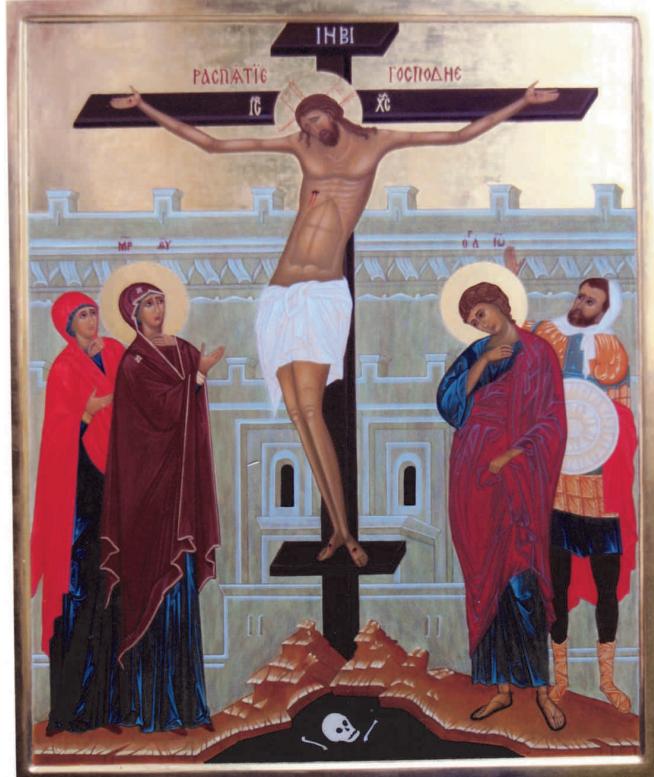
Dimentichiamo di contemplare il nostro approdo ultimo: l'eternità, il Paradiso.

Poi Pasqua deve far risuscitare quanto la vita ha mortificato, dimenticato, offuscato, stancato. I rapporti familiari tra coniugi e tra genitori e figli possono incontrare dei momenti “no” oppure fasi pe-

ricolosamente lunghe di incomunicabilità. Bisogna far risuscitare il dialogo, trovare un pretesto per vincere i silenzi. Se si hanno in casa degli anziani in precarie condizioni di salute, non è difficile vivere momenti di scoraggiamento, di nervosismo, di stanchezza fisica e psicologica. Nella celebrazione della Pasqua bisogna impiegare energie nuove, un supplemento di amore e di pazienza.

Il messaggio della Pasqua spalanca il cuore ad ogni speranza. Non è raro il caso di sentire espressioni, anche presso amici e famiglie conosciute, di ampio pessimismo, soprattutto quando i fallimenti, le notizie di morte e la cattiveria umana sembrano avere il sopravvento.

A Pasqua ogni speranza deve risuscitare, per non far torto a quel Dio che ha vinto la sua e la nostra morte. Pasqua, lo sentiamo pur in mezzo a mille difficoltà, celebra la vittoria di Dio: il bene è più forte



Icona della Crocifissione (Giorgio Benedetti)

del male, la verità prevarrà sulla menzogna, il diritto sull'ingiustizia, la grazia sul peccato. Perché la Vita, dopo un prodigioso duello, ha sconfitto la Morte. A meno che non ci fermiamo alle solite reazioni: imprecare contro tutto ciò che non va, volere a tutti i costi ricambiare il male con il male, pensare che quello che Gesù ci ha proposto sia una favola. Gesù ha veramente spezzato le catene del male e della morte, dell'odio e dell'egoismo, percorrendo ostinatamente la strada dell'Amore che è più forte di ogni male.

Il Signore Risorto ci invita a guardare al futuro con speranza, non perché elimina le molte piaghe della nostra storia personale e collettiva, ma perché ci consente di riscat-

tarle seguendo la strada della verità e dell'amore fraterno, sulla quale Egli ci accompagna ogni giorno, dopo averci preceduto con il suo esempio.

Pasqua sarà allora guardare con occhi nuovi il coniuge, il figlio, il genitore, il prossimo, la fatica, la sofferenza, la vita, la morte, perché tutto è illuminato dalla luce del Risorto.

Allora anche l'augurio di "buona Pasqua" non sarà un gesto formale, ma sarà per tutti l'augurio di "buona risurrezione", facendo opere di risurrezione, gesti di pace, di amore, di bontà, di onestà a tutti i livelli.

Padre Roberto e sacerdoti collaboratori

Notizie dalle Associazioni. Amici di San Camillo

LA COLLETTA ALIMENTARE 2011

Quest'anno il Banco Alimentare del Veneto ONLUS ci ha chiesto di partecipare attivamente alla Colletta nazionale e noi abbiamo risposto con entusiasmo. Per una volta gli alimenti destinati agli indigenti fanno il percorso inverso: da noi al Banco Alimentare del Veneto!

Ci è stato assegnato il supermercato ALI' di via Nazareth in considerazione della sua dimensione medio piccola e del fatto che per noi si è trattato della prima esperienza. Al di là della comprensibile ansia per la novità dell'evento e l'impegno richiesto, la combinazione Amici di San Camillo e ALI' Nazareth si è dimostrata vincente! Infatti è importante che i volontari si conoscano tra loro e che conoscano molti clienti in quanto anch'essi residenti nel quartiere. Con un presidio che ha coperto l'intera giornata, dalle 8.30 alle 20.00, abbiamo raccolto quasi **100 SCATOLONI** per **OLTRE 1 TONNELATA** (1.173 Kg) di alimenti. Calcolando una media di 3 Kg per ogni donatore ci sono

Colletta Alimentare 26/11/2011 (ALI' via Nazareth): dettaglio alimenti

OLIO		PRODOTTI PER INFANZIA		TONNO E CARNE IN SCATOLA		PELATI		LEGUMI	
SCATOLO	kg	SCATOLO	kg	SCATOLO	kg	SCATOLO	kg	SCATOLO	kg
8	115	3	37	5	63	11	162	18	264
PASTA		RISO		ZUCCHERO		LATTE		VARIE	
SCATOLO	kg	SCATOLO	kg	SCATOLO	kg	SCATOLO	kg	SCATOLO	kg
26	239	4	49	4	61	4	65	13	118
TOTALI:		SCATOLO		96		KILOGRAMMI		1.173	

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

stati circa 400 donatori!

La provincia di PADOVA ha raccolto 182.500 kg (+ 12% rispetto allo scorso anno); il dato NAZIONALE è pari a 9600 tonnellate (+ 2%).

(vedi il sito internet www.bancoalimentare.it)

Considerando la dimensione del "nostro" supermercato, il nostro contributo è di tutto rispetto!

La giornata della Colletta Alimentare ha lasciato dentro ai partecipanti un senso di gioia e di amicizia: per i volontari e per i donatori. Sì, ad entrambi, perché hanno saputo dare uno scopo comune e disinteressato alla partecipazione: aiutare chi ha bisogno ed è meno fortunato.

Ringraziamo tutti i partecipanti e anche tutti coloro che, non potendo essere presenti, hanno mandato figli, amici e conoscenti. Ringraziamo in particolare i parrocchiani che hanno saputo rispondere con tanta generosità all'appello.

Vittorio Galassi



I volontari davanti all'Ali

SERVIZIO PRENOTAZIONI SANITARIE ON-LINE

Gli Amici di San Camillo offrono un nuovo servizio nell'ambito della *tele adozione*, rivolto a tutti quelli che ne hanno la necessità nella comunità parrocchiale: la prenotazione on line (via internet) di visite specialistiche e di esami medici strumentali (radiologici, ecografici, tac, visite specialistiche ecc.) e il ritiro dei referti degli esami.

Il servizio si tiene presso la segreteria degli Amici di San Camillo in via Verci 2, tel. 049.8072055 due volte alla settimana: martedì dalle 10.00 alle 11.00 e giovedì dalle 16.00 alle 17.00.

Questo può avvenire recandosi di persona in segreteria o telefonando al numero dell'associazione: 049/8072055.

Per usufruire di questo servizio è necessario presentare i seguenti dati:

1. cognome e nome
2. data di nascita
3. codice fiscale
4. numero di tessera sanitaria cartacea
5. le informazioni che sono scritte nell'impegnativa
6. numero telefonico (fisso e/o cellulare)
7. data indicativa richiesta per la prenotazione
8. struttura sanitaria indicativa richiesta
9. eventuale priorità della prestazione

Per avere i referti on line (esami di laboratorio ecc.), ovviamente previo pagamento del ticket dovuto, occorre il codice di accesso presente sul foglio ticket fornito al momento del prelievo o della prestazione. È garantita la privacy.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi:

- in Segreteria, in Via Verci, dalle 10 alle 11 dal lunedì al venerdì tel.049.8072055
- al Responsabile del Progetto Fabio Cagol cell. 347.3473969 - Tel.Fax 049.776267
- al Referente del servizio di teleadozione Antonietta Alfonsi cell. 333.4181835 - Tel. 049.773154.

BATTESIMI, MATRIMONI E DEFUNTI NEL 2011

Come ogni anno, ricordiamo, in queste pagine, eventi lieti e tristi nella vita della nostra comunità, ma soprattutto desideriamo ricordare con affetto tutti coloro che sono qui nominati e affidarli alla preghiera di ciascuno di noi. Come in una famiglia ci si riunisce nella gioia e nel dolore, così anche nella nostra grande famiglia parrocchiale possiamo sentirsi uniti gli uni agli altri: nei momenti di festa per la nascita di una nuova vita o di una nuova famiglia e nel momento dell'arrivederci cristiano, quando affidiamo i nostri cari all'abbraccio paterno di Dio.

BATTESIMI	
Galifi Antonio	8 gennaio
Salar Francesco, Giuseppe, Elio	9 gennaio
Bizzo Pietro, Franco	15 gennaio
Bettella Tommaso	6 marzo
Amalfitano Clelia	23 aprile
Rigato Gabriele, Antonio	24 aprile
Damini Marco	14 maggio
Buongiovanni Monica Vissela	26 giugno
Palombarini Olivia, Angela	17 settembre
Ometto Alessandro, Pasquale	24 settembre
Garziera Luisa	30 settembre
Schiavon Agnese	15 ottobre
Ruffin Maria Sole	4 dicembre

MATRIMONI

Uva Camilla e Tatulli Vito	20 agosto Bitonto (Ba)
Cecchetto Cristina e Contin Eugenio	25 giugno Isola di San Lazzaro degli Armeni (Venezia)
Ilaria Zannoni e Alberto Benedetti	10 settembre Parrocchia della Sacra Famiglia (Padova)

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Cazzato Clelia ved. Grimaldi	a. 80	1/1
Cavinato Mirto	a. 76	2/1
Piron Lamberto	a. 48	3/1
Zanasco Mario	a. 78	10/1
Nicolini Maria ved. Calore	a. 95	23/1
Guarise Gino	a. 95	28/1
Sortino Vinicio	a. 80	20/2
Rossetto Italo	a. 89	20/2
Preguerra Maria Teresa ved. Zantomio	a. 87	22/2
Miolo Vally ved. Dalla Vedova	a. 79	4/3
Martini Maddalena ved. Ortolan	a. 99	25/3
Montalbano Rosina in Venzi	a. 79	8/4
Bongiorno Corrado	a. 82	8/4
Cavaliere Leonia ved. Marini	a. 90	11/4
Prevato Vittorio	a. 88	1/5
Gorini Umberto	a. 83	5/5
Piron Demetrio	a. 81	20/5
Rossi Teodora ved. Rizzo	a. 99	27/6
Gottardo Natale	a. 82	13/7
D'Angerio Mario	a. 91	14/7
Candiani Francesco	a. 62	22/8
Orzalesi Giulio	a. 94	30/8
Bertolo Maria	a. 84	21/9
Gasparini Vittoria	a. 94	27/11
Parrinella Antonia Maria in Parrinello	a. 78	8/12
Bresolin Luigi	a. 94	9/12
Compagnin Carlina in Zorzi	a. 71	10/12
Piazza Livia ved. Nibale	a. 86	15/12
Mattioli Pietro	a. 80	20/12
Favaron Mario	a. 96	22/12



Nell'anno 2011 non ci sono stati matrimoni a San Camillo, ma abbiamo deciso di segnalare quelli di alcune coppie originarie della nostra parrocchia, che hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio in altre comunità parrocchiali.

L'angolo dei Giovani. Gruppo Scout Agesci

PICCOLI PASSI... PER GRANDI OBIETTIVI

Il clan "Canto Libero" del gruppo scout AGESCI Padova 2 della parrocchia di San Camillo il prossimo agosto partirà per un campo di servizio di due settimane in Etiopia, presso la missione del villaggio di Emdibir, a circa 300 km dalla capitale Addis Abeba.

Gli obiettivi della missione, che è coordinata dalla diocesi locale di Emdibir, sono: contribuire al sostentamento delle famiglie favorendo l'agricoltura e l'allevamento locali; promuovere l'istruzione dei bambini, la formazione e l'avviamento al lavoro dei ragazzi; costruire infrastrutture quali pozzi d'acqua, centri di assistenza medica, scuole, orti, ricoveri per il bestiame. L'attività della missione non è limitata al solo villaggio di Emdibir, ma è a beneficio anche dei villaggi circostanti.

Il responsabile della missione è Paolo Caneva, un missionario laico italiano che vive in Etiopia da molti anni e che è venuto a Padova per incontrare il clan e progettare questa esperienza di servizio.

Nello specifico, i ragazzi del clan organizzeranno e terranno lezioni di inglese per i bambini, gestiranno laboratori didattico-formativi per i ragazzi, collaboreranno alla sistemazione di strutture quali scuole, orti, ricoveri per animali, foresteria.

Con faticoso impegno, da oltre un anno i ragazzi del clan, guidati dai capi Luca e Maria Alessia, portano avanti questo progetto, spinti da un forte entusiasmo che si è manifestato sin dalla prima volta in cui la proposta è stata lanciata; d'altronde il servizio è uno dei punti più importanti dell'essere scout e questa occasione unica dà modo di sperimentare, attrar-



verso un'esperienza vera e forte, cosa vuol dire aiutare il prossimo.

Parallelamente i ragazzi hanno avviato una lunga, e spesso difficile, campagna di autofinanziamento a cui stanno ancora lavorando e continueranno a lavorare nel corso dei prossimi mesi. Volantinaggio, vendita di torte, produzione di decorazioni natalizie, organizzazione di lotterie e tornei: sono alcune delle iniziative che il clan ha realizzato per raccogliere i fondi necessari per il viaggio e per il materiale dei diversi progetti, senza gravare sulle famiglie.

È possibile seguire tutte le iniziative del clan sulla pagina facebook *"In Etiopia con il clan canto libero"* o sul sito internet www.clancantolibero.altervista.org. Per ulteriori informazioni, contributi e spunti da cui trarre nuove idee, è possibile contattare i capi clan.

Con l'augurio di ottenere un caloroso supporto da tutta la comunità parrocchiale, il clan si appresta dunque a portare un po' di San Camillo in Etiopia, e, al suo ritorno, un po' di Etiopia a San Camillo, con l'impegno e l'entusiasmo che lo ha contraddistinto in questi ultimi anni.

Luca Forchignone



Il clan Canto Libero. In alto, il logo del progetto

AQUILEIA2: UNA SFIDA DELLA CHIESA DEL NORDEST

Dal 13 al 15 aprile (la domenica dopo Pasqua) tutta la comunità ecclesiastica delle quindici Diocesi del Nordest sarà impegnata a concludere nel Convegno di Aquileia (chiamato, appunto, Aquileia2) un percorso iniziato tra aprile e maggio 1990 (Aquileia1) dove si era discusso a fondo il tema "Comunità cristiane e futuro delle Venezie". È quindi un momento di estrema importanza, che la Chiesa del Triveneto sta preparando dall'aprile 2010 e che quindi coinvolge in prima persona, e non solo di riflesso, tutti i fedeli, invitati a discutere e a capire i grandi avvenimenti che negli ultimi venti anni hanno cambiato la realtà in cui viviamo.

Innanzitutto appare opportuno il richiamo esplicito che viene fatto dai nostri Vescovi al Concilio Vaticano II, mettendo in particolare rilievo due dinamiche che rappresentano l'essere e l'agire della Chiesa: comunione e missione. L'obiettivo è quello di rendersi conto di come "cambia il mondo", di riproporre l'antica domanda che riaffiora quando la Chiesa non dà per scontato il suo "vivere" nella storia degli uomini. Le premesse si basano su tre parole-chiave: "memoria, discernimento, profetia", dove la parola "discernimento" vuole collegare le altre due, nel senso che per la Chiesa aprirsi al nuovo, in fedeltà al proprio mandato, esige il travaglio del "discernere" dove e come collocarsi e con quali interlocutori rapportarsi in un rapporto schietto di mutuo riconoscimento e di coraggiosa e vicendevole sollecitudine.

In uno dei documenti preparatori si legge che "i cattolici del Triveneto, tanti o pochi che siano rimasti, rilanciano il dialogo con la cultura contemporanea". L'interrogativo di base è "perché la Chiesa appare così lontana dalla cultura del tempo? Che cosa ostacola l'incontro, «fuori» e «dentro» la Chiesa?". Il fine di questo cammino è "annunciare nuovamente Cristo in questo territorio profondamente cambiato negli ultimi tempi, in particolare con fenomeni, come



quello dell'immigrazione, che hanno comportato grossi mutamenti strutturali".

I Vescovi, a questo punto, giustamente fanno ricorso a un antico testo profetico, l'Apocalisse, dove si narra la visione in cui Giovanni è invitato a mettere per iscritto "ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice". Per le quindici Diocesi, discernimento significa il coraggio e la libertà di ripensarsi, accogliendo le sfide dei cambiamenti avvenuti per offrire la novità di Cristo, non in modo asettico o astratto, ma reale per l'oggi. Questo tipo di cammino non è scontato, anzi non nasconde la fatica di "unire le forze". Ma il punto centrale è, appunto, il Vangelo di Cristo, come "annuncio che prospetta orizzonti di salvezza e, dunque, di speranza per tutti; rilanciare la comunione tra le chiese e concretizzarla in un mutuo sostenersi e aiutarsi, attraverso una collaborazione sempre più all'altezza dei tempi, è la condizione perché la novità del Vangelo sia più coinvolgente".

Tre in definitiva sono le tematiche di Aquileia2: "1- Una nuova evangelizzazione del Nordest; 2- Il dialogo con la cultura del tempo; 3- L'impegno per il bene comune". Non si tratta di contrapporre una diocesi all'altra, ma di chiedere a ciascuna di esprimere il proprio apporto per donarlo alle altre. Significative al riguardo le parole pronunciate Da Benedetto XVI il 7 maggio 2011 nella stessa basilica di Aquileia: "Siete chiamati a vivere con quell'atteggiamento carico di fede che viene descritto nella 'Lettera a Diogneto': non rinnegate nulla del Vangelo in cui credete, ma state in mezzo agli altri uomini con simpatia, comunicando nel vostro stesso stile di vita quell'umanesimo che affonda le sue radici nel cristianesimo, tesi a costruire insieme a tutti gli uomini di buona volontà una 'città'

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

più umana, più giusta e solidale. Come attesta la lunga tradizione del cattolicesimo in queste regioni, continuare con energia a testimoniare l'amore di Dio anche con la promozione del 'bene comune': il bene di tutti e di ciascuno. Le vostre comunità ecclesiali hanno in genere un rapporto positivo con la società civile e con le diverse istituzioni. Continuate ad offrire il vostro contributo per umanizzare gli spazi della convivenza civile."

In questo senso le Diocesi del Nordest non sono ripiegate su se stesse, ma stanno compiendo un atto di "apertura" che presuppone la loro comunione. Che cosa emerge, in sostanza, da questa analisi? Tre sono le domande che hanno accompagnato il lavoro: "1- Lungo il cammino di questi anni, nella nostra chiesa locale, che cosa è maturato? Dove riconoscere l'azione dello Spirito? 2- Quali aspetti positivi, quali risorse e quali fatiche, sfide, esigenze pastorali caratterizzano oggi la nostra Diocesi? 3- In che rapporto la Diocesi si pone con il territorio e con le sue dinamiche socio-culturali? In che modo lo Spirito parla alla Chiesa in questo contesto?". Le parole che emergono sono: ascolto, dialogo, comunione, sinodalità, collaborazione e corresponsabilità pastorale, "messa in rete". Circa i soggetti nella comunità ecclesiale, è segnalato un nuovo protagonismo dei laici con le loro competenze e professionalità. La presenza e l'azione degli operatori pastorali risultano acquisite: molti ambiti della pastorale sono di loro competenza. Emerge una visione positiva degli 'Organismi di comunione'; infine molto importanti sono le "relazioni della comunità ecclesiale con tutti gli interlocutori, senza preclusione alcuna".

Non mancano comunque le difficoltà e le "fatiche": l'individualismo e il soggettivismo sono diffusi anche nelle comunità cristiane, so-



Il Triveneto

prattutto a livello di rapporti tra parrocchie, e ne soffre la progettualità che prevede il formarsi delle unità / collaborazioni / comunità pastorali.

Ri emerge ancora una volta il problema della "famiglia": si parla delle condizioni di solitudine di fronte alle quali

la comunità cristiana sembra impreparata. Si parla con una certa sofferenza delle disaffezioni delle giovani generazioni verso la vita ecclesiale; si sottolinea il progressivo "svuotarsi delle chiese", soprattutto dopo la Cresima.

Il discorso si sposta infine sulle "sfide" che la Chiesa vuole affrontare: in primo luogo quella della "cultura"; si parla di contesti caratterizzati da "pluralismo religioso" oltre che culturale; in rapporto a questo si sente l'urgenza del "primo annuncio" e di "rinnovata evangelizzazione". Un'altra sfida è quella con i classici e i nuovi movimenti ecclesiastici. In questo ultimo ventennio le Chiese del Nordest, nei confronti del territorio, hanno maturato la percezione di una sua nuova realtà, più dinamica, più vitale, più complessa rispetto al passato, per cui, come anche per la comunità civile, i rapporti sono proposti in termini di reciprocità, di vicendevole riconoscimento e di valorizzazione. Infine vengono indicati fronti in cui non c'è stato un sufficiente investimento pastorale: il mondo della scuola, delle culture, del lavoro.

In conclusione, ad Aquileia2 non si affronterà una problematica o un tema teologico. Aquileia2 si propone di rappresentare l'incontro, qui ed oggi, tra Vangelo e Storia, tra Chiesa e Mondo, tra Pastorale e Territorio: per le Chiese del Nordest all'orizzonte di questa necessità c'è soprattutto il "bene comune".

Giuseppe Iori

PRANZI DOMENICALI DI SOLIDARIETÀ

Alla domenica le Cucine Economiche Popolari a Padova sono chiuse; da parecchi anni quindi molte comunità parrocchiali, a turno, ospitano a pranzo le

persone che altrimenti non saprebbero dove andare. Due anni fa siamo partiti anche noi ... ed è il momento di raccontare a tutta la comunità l'esperienza che stiamo vivendo, insieme

a tutte le persone che prestano questo servizio (sono circa 70) ed ai nostri fratelli ospiti, veri protagonisti di questa iniziativa.

Non è facile esprimere a parole i sentimenti che ci animano ogni qualvolta ci apprestiamo a vivere una domenica di servizio. Certamente, con l'andare del tempo, si è un po' stemperata l'ansia che all'inizio ci rendeva un tantino nervosi e preoccupati di fronte a qualche piccola situazione di emergenza legata, principalmente, al numero oscillante di persone che si presentavano.

Ultimamente, i pranzi distribuiti si sono attestati intorno ai quaranta e si riesce, quasi sempre, a dotare i nostri ospiti di un piccolo sacchetto d'asporto per la cena. Il clima che si respira è familiare. Ognuno ha il suo compito da svolgere. Così, in cucina ci si dedica alla preparazione del cibo e, tra un pentolone di sugo per la pasta, arrosti o scaloppine, verdure di vario genere da assemblare per contorni gustosi e litri di tè da servire caldo, soprattutto nelle fredde giornate invernali, si trova il tempo per parlare di tante cose leggere, ma anche profonde che ci consentono di far crescere delle belle amicizie tra tante età diverse.

Nel salone, preparato con cura, si mangia (e tanto!), si chiacchiera, si ride, si scherza. A turno i volontari si siedono in mezzo ai nostri ospiti, compresi i ragazzi e i giovani (ci sono famiglie al completo che fanno servizio) per condividere un momento di fraternità. Non manca mai la presenza di P. Roberto e di P. Renzo che è apprezzata da tutti, ora si è aggiunto con costanza anche Padre Paolo; non manca neppure il tavolo dei giornali, corredata da riviste, un mazzo di carte e una scacchiera, per chi arriva in anticipo e vuole dedicarsi alla lettura o al gioco rompendo un po' il ghiaccio.

Il tempo scorre velocemente e, dopo il dolce e l'immane caffè, un po' alla spicciolata gli ospiti cominciano ad accomiatarsi, non prima, però, di averci ringraziati con parole

gentili o con un semplice, ma significativo sorriso. È l'ospitalità che li ha fatti sentire soprattutto accolti e percepire più forte il giorno di festa.

In questi mesi abbiamo assistito ad un aumento delle persone di nazionalità italiana che usufruiscono di questo servizio (ultimamente più della metà!). Indipendentemente dai luoghi di provenienza, ciò che accomuna tutti è, senza ombra di dubbio, la grande dignità con la quale fanno fronte alla loro condizione di disagio e il desiderio di parlare e di essere ascoltati; molte persone ritornano volentieri instaurando un seppur piccolo legame di affetto con la nostra comunità. Il pranzo di solidarietà diventa un'occasione, soprattutto per noi volontari, di toccare con mano quanto, al di là del cibo che "riempie le pance", ci sia un disperato bisogno di umanità; questa esperienza che viviamo ci arricchisce e ci fa sentire il vero volto di Dio. Più che un dare, quello che avviene è uno scambio. Buon cibo contro un confronto schietto e senza filtri con la loro e nostra realtà. Forse anche per questo, quando torniamo nelle nostre case, dopo aver riordinato la cucina e pulito tutto con cura, si fatica a pensare alla stanchezza e viene molto più spontaneo ricordare un sorriso, una stretta di mano ... una parola gentile o un appunto fatto col sorriso!

Questo piccolo miracolo di solidarietà ha potuto e può continuare a realizzarsi grazie alla sensibilità della nostra comunità. Abbiamo messo in luce il lavoro svolto dai volontari, ma non possiamo dimenticare le offerte generose di tante persone, che ci consentono di far

(Continua a pagina 10)



(Continua da pagina 9)

fronte alle spese per l'acquisto dei generi di prima necessità e del cibo che, di volta in volta, viene consumato.

Inizialmente, si era partiti con l'idea di fare una raccolta mensile, la domenica antecedente il pranzo. Questo non si è reso necessario, proprio grazie al vostro contributo, ed abbiamo limitato la raccolta a 3/4 volte l'anno, anche se le spese crescono, un po' per il caro vita e un po' per l'aumento del numero di persone che usufruiscono di questo servizio.

Resta il nostro impegno a far conoscere alla comunità come vengono spese le somme offerte, attraverso il cartellone illustrativo che viene costantemente aggiornato ed esposto in occa-

sione delle raccolte, nell'ottica di un coinvolgimento generale: ci fa piacere vedere quanti sostano incuriositi.

Vogliamo condividere con tutta la comunità la riconoscenza espressa dai nostri fratelli e dire il nostro GRAZIE al Signore. A Lui, chiediamo di conservarci nell'entusiasmo, nella serenità e nella costanza che hanno contraddistinto questi due anni di servizio e di seminare la voglia di "esserci" anche ad altri, soprattutto ai giovani, che spesso apprezzano i gesti concreti di solidarietà più delle parole.

Anna Feltini e Daniela Longato

P.S. Una piccola dedica a Licia Lanera che ci ha regalato energia e sprint. Grazie Licia.

Casa di Accoglienza San Camillo UNA REALTÀ IN CAMMINO

Nel numero speciale di "Vita Nostra", redatto nel decennale della realizzazione della Casa di Accoglienza, si è dato ampiamente conto dell'attività svolta, descrivendo bilanci e statistiche e riportando le testimonianze di alcuni ospiti e le riflessioni di quanti hanno favorito e reso possibile la realizzazione di quest'opera.

Qui vorremmo solo dare un flash sulla situazione attuale della Casa di Accoglienza, riproponendo un breve bilancio di questi ultimi anni di attività e informando la comunità parrocchiale di alcune piccole ma significative novità che riguardano la struttura ospitante ed i servizi offerti.

Attività della Casa di Accoglienza

In questi ultimi tre anni, i posti letto occupati da malati e familiari sono stati 21.305, cioè l' 81,1 % dei posti disponibili. I malati rappresentano una parte consistente, con 5.161 posti occupati, cioè il 24,2 % .

Come per il passato, sono state adottate condizioni di gratuità parziale o totale per gli ospiti meno abbienti (la media è di oltre l'11 % di posti gratuiti).

Tutti questi dati, se confrontati con quelli dello scorso decennio, mostrano che l'attività

della Casa continua ad essere al massimo della sua capacità, sia per quanto riguarda il numero di persone, familiari e malati, che sono ospitate, sia per il livello di attenzione nei confronti dei meno abbienti.

Arredi

La necessità di sostituire alcuni arredi, logorati dal tempo e dall'uso quotidiano e quindi non più adeguati al servizio, ha portato all'acquisto e alla sistemazione di due grandi armadi, che permettono di sfruttare meglio lo spazio e di organizzare più razionalmente il "magazzino" dei materiali.



Per lo stesso motivo è in programma la sostituzione degli attuali due frigo di tipo domestico con l'acquisto di un frigorifero a ripiani di tipo alberghiero, che meglio si adatta alle attuali esigenze degli ospiti.

Locale lavanderia/stireria

Per venire incontro alle proposte dei volontari che hanno a loro volta raccolto e verificato le esigenze degli ospiti della Casa, si è ritenuto opportuno dar corso a un'importante modifica del locale lavanderia.

La ristrutturazione, affidata alla disponibilità dell'ingegner Ignazio Sidoti, che ne curerà nei prossimi mesi la realizzazione, si propone di creare un volume ambientale sul tetto del porticato che guarda il campo sportivo del patronato, con l'apertura in sicurezza di una porta/finestra.

Queste modifiche comporteranno:

- il rifacimento del pavimento
 - la costruzione di un poggiolo di sicurezza in muratura, estetico e di altezza adeguata e di un tratto di copertura come riparo dalla pioggia per cose, elettrodomestici e persone.
- E consentiranno:
- un adeguato e soprattutto sicuro uso degli stenditori per asciugare la biancheria
 - di migliorare l'igiene dell'ambiente con una collocazione esterna dei cassonetti per i rifiuti differenziati
 - di avere la possibilità di installare ulteriori presidi di uso domestico come una lavatrice del tipo "a gettone" per gli ospiti.

Sono inoltre in corso delle proposte per un adeguamento alle norme di sicurezza delle vie di accesso e di uscita dalla Casa.

Si precisa che il costo della ristrutturazione verrà coperto dalle entrate della Casa, accantonate per la manutenzione ed il rinnovamento della struttura.

Carta dei servizi

Da due anni tutti gli ospiti ricevono, al loro arrivo, una "carta dei servizi": due pagine di indicazioni chiare, precise e sintetiche su cosa offre la casa e su quale comportamento è richiesto agli ospiti.

L'iniziativa ha dato subito i suoi frutti soprattutto per quanto riguarda la vita degli ospiti negli spazi comuni, in particolare nella



Il locale lavanderia che verrà ristrutturato

cucina.

Informatizzazione della gestione burocratica

Tutto il lavoro burocratico di accoglienza, registrazione, raccolta dei dati personali, tenuta del registro delle presenze quotidiane, contabilità, viene eseguito manualmente, con un cumulo di informazioni cartacee disagevoli per lo spazio che vanno ad occupare e per la difficoltà di reperire e di analizzare i dati raccolti.

Queste constatazioni ci hanno indotto ad acquisire un computer e a predisporre le periferiche necessarie per la realizzazione di una sistema informatico che sarà in rete con le altre strutture della Parrocchia; un volontario esperto e disponibile si è impegnato a realizzare un programma specifico per la gestione dei particolari aspetti burocratici della nostra struttura ospitante.

Riteniamo che non sarà facile la riconversione in modalità informatica delle registrazioni che sono state effettuate dai volontari della Casa per tredici anni, molto efficacemente anche se in modalità cartacea; siamo consapevoli che l'accettazione di queste nuove procedure richiederà spirito di adattamento e pazienza.

Siamo certi, tuttavia, che le iniziali difficoltà svaniranno di fronte al risultato che si otterrà con una gestione più semplice, pratica e più adeguata alle attuali esigenze.

Auspichando che le novità che abbiamo raccontato possano rappresentare un richiamo per quanti, anche giovani, vogliano e possano

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

dedicare un po' del loro tempo per un servizio di accoglienza, ricordiamo che si è volontari della Casa in tanti modi: con un ferro da stiro per sistemare una montagna di lenzuola, con un cacciavite per una riparazione, curvandosi su un letto da rifare o su un pavimento da lavare, confermando al telefono la disponibilità di posto letto, mettendosi in disponibile ascolto di un ospite che non riesce a tenere dentro di sé la sua sofferenza; ed in un prossimo futuro, perché no, anche digitando sulla tastiera di un computer.

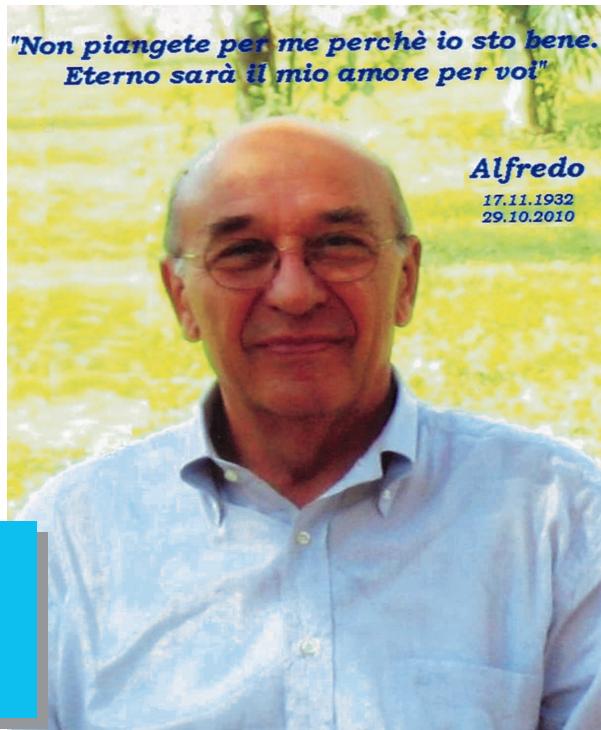
Francesco Pietrogrande e Mario Betetto

Il patrimonio dei ricordi ALFREDO MERLIN

Temo di non poter manifestare adeguatamente tutti i sentimenti di fraterna amicizia con la quale Alfredo si è sempre proposto.

Bisognerebbe risalire ai tempi in cui si frequentava il Patronato della Parrocchia di Ognissanti, luogo di ritrovo giornaliero di tanti giovani, per raccontare tutte le nostre vicissitudini. Il parroco di allora, don Luigi Bonin, ci ha saputo infondere una solida formazione cristiana nella frequentazione dell’Azione Cattolica e di altre iniziative a cui Alfredo ha sempre partecipato con grande impegno. Qui Alfredo ha saputo esprimere la sua grande passione che ha sempre coltivato per la musica sacra, suonando l’organo per poi assumere la direzione del coro parrocchiale con apprezzabili interpretazioni del maestro Lorenzo Perosi. Una passione musicale proseguita presso la nostra Parrocchia di S. Camillo con costante presenza al coro, per un periodo anche alla direzione e successivamente amato “Presidente”.

Ha ricoperto per molti anni incarichi dirigenziali presso la Croce Verde di Padova; per la sua apprezzabile direzione e dedizione ancora oggi viene ricordato con grande stima.



Ciò che più lo ha distinto è stata la sua presenza serena e competente ma intrisa di una simpatica arguzia e bonarietà tanto da assumere una posizione di rilievo nei nostri incontri associativi. Dove c’era Alfredo c’era allegria e la sua compagnia era sempre auspicata.

Sua nipote Donata Franceschini lo ricorda così:

... Quando penso allo zio Alfredo, involontariamente mi scappa un sorriso. È impossibile ricordarlo con tristezza, perché quello che lui ha lasciato è un ricordo sereno, affettuoso, delicato. Per noi nipoti, lui era lo zio preferito, perché ogni anno, quando eravamo piccoli, ci portava con la sua Bianchina, caricata all’inverosimile, alle giostre in Prato della Valle. Non credo di averlo mai visto alterato o arrabbiato, anche se la sua vita non è certo stata delle più facili, perché lui sapeva trasformare ogni momento di scoramento in una situazione quasi divertente. Penso che il suo più grande dono sia stato quello di saper ascoltare le persone: con atteggiamento quasi “Umile” riusciva a dare un consiglio a chi

glielo chiedeva, non imponendo mai le sue soluzioni, ma dicendo "IO DIREI ... IO FARÒ...", le sue risposte iniziavano sempre con: "SECONDO ME..." .

Lo zio aveva una passione particolare per la musica, era dotato di una voce potente, profonda e per anni ha sostenuto il gruppo dei "bassi" del coro della parrocchia. Sapeva suonare il pianoforte e mi ricordo che, durante le vacanze in montagna aveva sempre in tasca un diapason, e qualsiasi momento era quello buono per improvvisare un coro con gli amici.

La sua personalità così diretta e semplice, penso, abbia fatto breccia nel cuore di tutte le persone che l'hanno conosciuto, perché in questo mondo, che sembra dare spazio solo a chi impone le proprie idee con arroganza (vedi i dibattiti in TV) il suo modo così affabile e discreto di rapportarsi non è passato inosservato, anzi ha lasciato una testimonianza di umanità vera in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

È stato uno degli artefici della costituzione dell'Associazione ex Allievi del Patronato Ognissanti, ancora oggi attiva dopo 46 anni, svolgendo con grande scrupolo la funzione di Segretario e dedicandosi molto alla redazione del nostro giornalino, "Ficanaso", che annualmente stampiamo per il nostro incontro natalizio. È stato promotore di molte iniziative caritatevoli; grazie alle generose offerte dei soci dell'Associazione, tramite il "Centro Diocesano Missionario" è stato adottato a distanza un bambino del Kenia, adozione che rinnoviamo ogni anno in memoria del nostro compianto presidente Alfredo Alberti. Da diversi anni aveva intrattenuto una collaborazione, tuttora operante, con la Comunità di S. Egidio, per la cura di bambini provenienti dall'Africa, bisognevoli di interventi sanitari presso l'ospedale civile di Padova. Alcuni di questi sono stati ospitati presso la nostra Casa di Accoglienza anche per lunghi periodi di convalescenza.

Alfredo ci ha lasciati alla vigilia del 45° anniversario della nostra Associazione. Lo abbiamo ricordato con queste parole:

.... "Te ne sei andato lassù portandoti via molto della nostra bella storia di ragazzi del Patronato degli Ognissanti. Ci hai privati della

Tua grande amicizia che sempre ci allietava con la simpatica arguzia che solo tu sapevi esprimere con tanta allegria. Sei stato grande protagonista in ogni nostra manifestazione, grazie alla Tua costante disponibilità nel perseguire gli scopi associativi. Tu sei sempre stato un nostro punto di riferimento.

Angosciati per la Tua perdita, ci mancano le parole per mostrarti quanto bene ti abbiamo voluto. Ci mancherai, ma non potremo mai scordarti, nei nostri incontri e nelle nostre preghiere, nella certezza dell'abbraccio che il Signore ci vorrà donare."

ALFREDO aveva lasciato alla sua famiglia un promemoria intitolato "Operazione Giardinaggio" ove si leggono alcune istruzioni nel caso fosse venuto a mancare. Ha scritto tra l'altro:

... Avvisare il parroco don Roberto e decidere tutto per la S. Messa a S. Camillo. La celebrazione alle ore 10,30. Il luogo di sepoltura nel cimitero di Chiesanuova per terra.

... Restituire il registro cassa ex Allievi Ognissanti al Presidente F. Francescon o a M. Fassina.

... Restituire, pure, il registro di cassa "Cassa Amici" (altra Associazione) a E. Visentin.

Grazie alla mia cara moglie Novella che sempre ci siamo amati, e a voi cari figli Paola, Francesco e Angela che mi avete sempre dato tanta gioia e felicità. Se a volte ho sbagliato cercate di perdonarmi. Promettetemi di restare sempre vicini alla vostra mamma ed essere sempre uniti tra di voi. Grazie alla mia nuora Manuela, ai miei generi Enrico e Ivo, da quando vi siete sposati vi ho considerato sempre miei figli. Grazie ai nipoti Elena, Alberto, Pietro, Marco è stata la più bella eredità che possiate avere. ... Non piangete per me perché io sto bene. Non vi lascio niente di valore terreno ma sarà eterno il mio amore per voi.

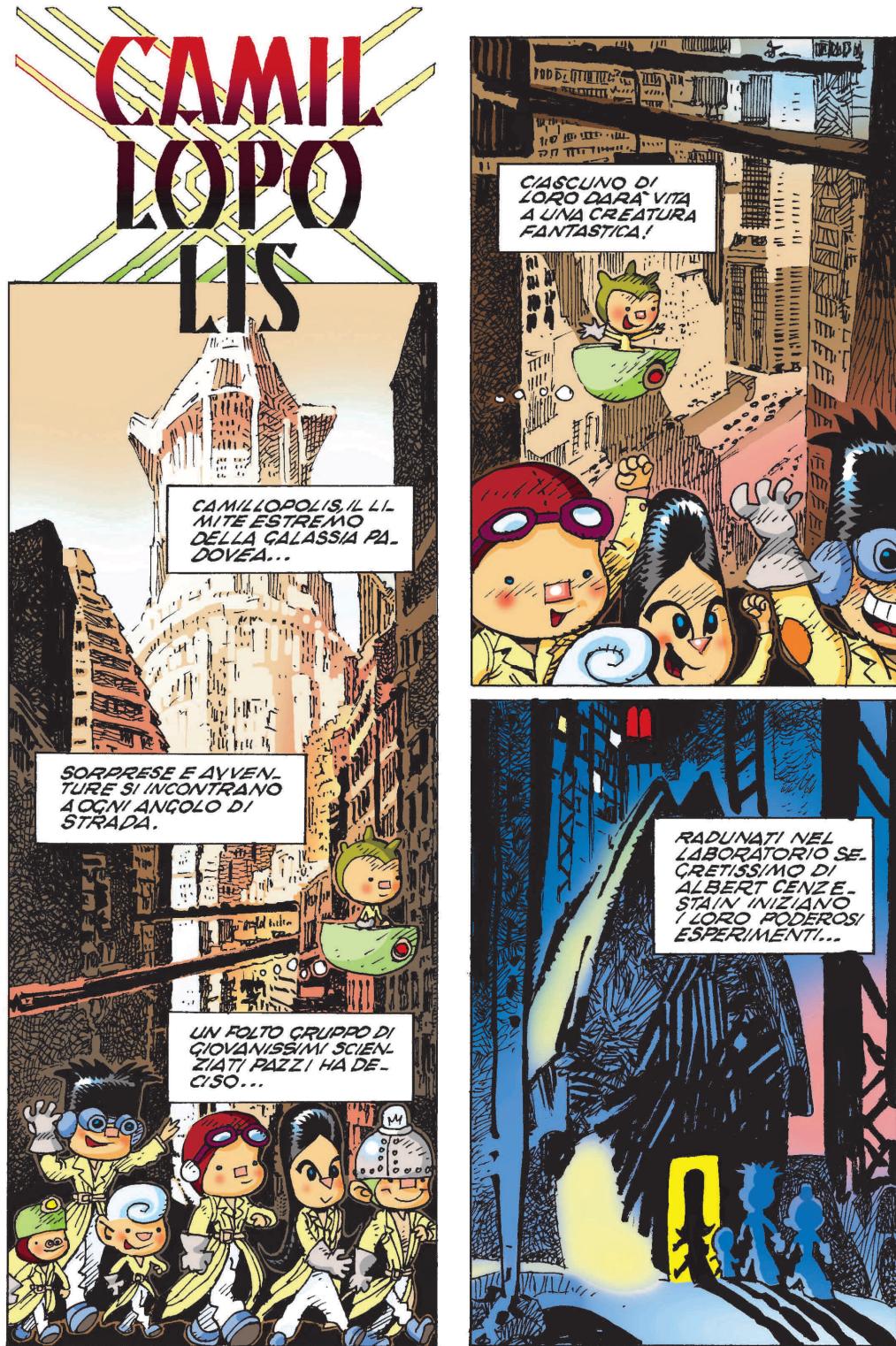
Vi abbraccio e vi bacio tutti.

Vostro Alfredo

Questo è stato, per noi, **Alfredo Merlin**. La sua salma è stata sepolta nel cimitero Maggiore a poca distanza dalla tomba del nostro parroco di Ognissanti don Luigi Bonin.

Francesco Francescon

È partita in parrocchia una nuova iniziativa: il **LABORATORIO DI FUMETTO**. Bambini, giovani e adulti alla scoperta dei segreti di questo favoloso mondo, guidati da un parrocchiano “speciale”: Luca Salvagno. Da questo numero inizia:



Luca Salvagno è un fumettista italiano. Dopo la morte del maestro Jacovitti, Luca ne ha raccolto idealmente l'eredità continuando a creare le storie di Cocco Bill, che ancor oggi vengono pubblicate regolarmente su *Il Giornalino*. Inoltre collabora con altri editori nazionali per illustrare libri per ragazzi. Da questo numero le sue storie anche per *Vita Nostra!*



AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO PASQUALE

domenica 1° aprile DOMENICA DELLE PALME

9.30	In patronato, benedizione dei rami d'ulivo, processione, S. Messa con lettura della Passione
A.C.R.	Dopo la Messa delle ore 9.30, in patronato attività e pranzo al sacco - ore 13.30 partenza per partecipare alla festa diocesana con il Vescovo (sono invitati anche i genitori)

lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4, dalle 9.30 alle 18

QUARANTORE - Adorazione Eucaristica

martedì 3 MARTEDÌ SANTO

19.00	S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Antonio Mattiazzo in Ospedale
-------	--

mercoledì 4 MERCOLEDÌ SANTO

17.00	Adorazione Comunitaria che conclude le Quarantore
19.30	VIA CRUCIS diocesana per i giovani alla Casa della Divina Provvidenza di Sarmeola, presieduta dal Vescovo

giovedì 5 GIOVEDÌ SANTO *Rinnoviamo insieme la cena del Signore "Fate questo in memoria di me"*

16.00	S. Messa per i ragazzi e gli anziani
21.15	S. Messa con presentazione dei servizi ministeriali, lavanda dei piedi, processione e Adorazione Eucaristica. La preghiera di adorazione e ringraziamento si prolunga fino a mezzanotte

venerdì 6 VENERDÌ SANTO - *Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce (è giorno di astinenza e digiuno)*

15.00	La comunità rievoca, lungo i viali dell'O.I.C., la VIA CRUCIS del Signore
21.15	Celebrazione della Passione e Morte di Cristo , che comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione.
23.00	Veglia alla Croce per i giovani (prosegue per tutta la notte)

sabato 7 SABATO SANTO: *Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore (durante il giorno i sacerdoti sono a disposizione per la Confessione)*

PASQUA DEL SIGNORE

21.15	VEGLIA PASQUALE ; comprende: La liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimal, la liturgia Eucaristica
-------	--

domenica 8	ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore
------------	---

lunedì 9	Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 10 e 18
----------	--

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Marzo 2012

Anno 7, Numero 1

Direttore responsabile
Giuseppe Iori
Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515
Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar, P. Roberto Nava, Luigi Salce